

Anna Maria Astori

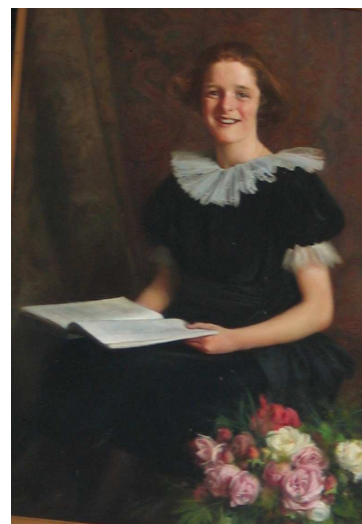
1913 - 2003



Anna Maria Astori viene ricordata da tutti coloro che hanno avuto il piacere e la fortuna di conoscerla per le sue doti di intelligenza, curiosità ed entusiasmo per tutte le cose della vita, amore per l'arte e per i viaggi, e soprattutto per la generosità spontanea con cui aiutava concretamente le molte persone che le si rivolgevano.

Nata il 6 maggio 1913, figlia unica di Mansueto e della baronessa Maria Scotti, dalla famiglia ebbe l'esempio di uno stile di vita semplice e rigoroso, caratterizzato da una forte etica del lavoro, e da una sincera e concreta attenzione alle necessità della società e delle singole persone.

Il padre Mansueto, a cui Anna Maria era particolarmente affezionata, si distinse per diverse azioni filantropiche. In particolare, permise la creazione dell'Istituto dei Rachitici (poi Matteo Rota) donando il terreno e



finanziandone la costruzione.

Nel 1939, Anna Maria Astori sposò l'avvocato Tobia Naddeo, di Salerno, allora pretore di Lovere e poi penalista a Bergamo. Uomo di grande cultura e dialettica fu sempre per lei un importante punto di riferimento.

Sono numerosi i progetti a favore di diversi comuni e istituzioni che Anna Maria Astori rese possibili grazie al suo sostegno: a Osio Sopra donò nel 1993 un bosco ora attrezzato per il tempo libero (Bosco Astori); a Orio al Serio regalò il terreno per la realizzazione del campo sportivo e un complesso di antichi fabbricati comprendente una torre del 1400 divenuta l'attuale Torre Civica; a Torre de' Roveri contribuì alla costruzione della scuola materna donando il terreno su cui edificarla e al finanziamento di strutture di accoglienza per gli anziani; a Bergamo donò



all'Associazione Nazionale Alpini il complesso di via Gasparini che attualmente è la loro sede. Molti e consistenti anche gli aiuti forniti alle parrocchie che frequentava e ai progetti di assistenza da queste sostenuti. A ulteriore conferma della sua sensibilità, non va infine dimenticato il silenzioso, ma costante aiuto che Anna Maria fornì ai tanti che si rivolgevano a lei con i loro piccoli e grandi problemi privati.

Il profondo desiderio di Anna Maria Astori di perpetuare nel tempo il suo sostegno a una Istituzione dedicata al bene comune, la portò ad incontrare Silvio Garattini, direttore dell'Istituto Mario Negri e a stabilire con lui e con i suoi collaboratori della sede di Bergamo, un rapporto di stima e di amicizia. I ricercatori che l'hanno conosciuta e incontrata in numerose occasioni ne ricordano la curiosità intelligente, tale da poter affermare che Anna Maria Astori avrebbe potuto fare la ricercatrice. Si informava e si interessava con regolarità dello sviluppo di tutti i progetti di ricerca di cui le si parlava, chiedeva chiarimenti sulle novità della medicina e spiegazioni approfondite sul significato di ricerche scientifiche di cui leggeva sui giornali.

Il primo gesto che Anna Maria Astori fece a favore dell'Istituto Mario Negri fu il finanziamento della biblioteca del Centro di Ricerche

Cliniche per le malattie rare di Villa Camozzi a Ranica che volle dedicare al padre Mansueto. Successivamente maturò la decisione del lascito che ha permesso di avviare i lavori di costruzione e realizzare una parte della nuova sede dei Laboratori del Mario Negri presso il Parco Scientifico Tecnologico del Kilometro Rosso.

La dedica del Centro ad Anna Maria Astori, oltre a testimoniare il ricordo del suo gesto generoso, vuole ricordare una persona davvero speciale che ha saputo comprendere e condividere nel profondo i valori e la missione dell'Istituto Mario Negri, una fondazione indipendente al servizio degli ammalati.



Ringraziamo il dottor Francesco Signorelli e la moglie Chiara per la documentazione messa a disposizione e per le conversazioni che hanno aiutato a redigere queste note biografiche.